

KARMEZ

LA RIVISTA DEL RESTAURO

Luglio - Settembre 2011

Anno XXIV - Trimestrale
Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1 DCB Firenze 2

NARDINI EDITORE

€ 20,00

03

ISTITUZIONI E STRUTTURE

L'Apollo di Vicarello

RUBRICHE

- Notizie & Informazioni
- Cronache dal Cantiere
- Cultura
per i Beni Culturali
- Internet
- Le fonti
- Pillole
di Restauro Timido
- Taccuino IGIC

TEMI D'ARTE

La Tavola Doria



LA RICERCA

- Polimeri a base PVAc
- Polimeri termoplastici a freddo

LE TECNICHE

Tracce di cartone

CRONACHE DEL RESTAURO

Gli apparati radio
dell'Osservatorio
Ximeniano



La valorizzazione del patrimonio culturale L'Apollo di Vicarello

Un'opera restituita al suo territorio

Cecilia Sodano

“Il culto del dio Apollo a Vicarello” è il titolo della mostra in corso dal 14 aprile e prevista fino all'11 dicembre 2011 presso il Museo Civico di Bracciano (Roma). L'evento, realizzato dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, ruota attorno all'esposizione del cosiddetto Apollo di Vicarello, una scultura di epoca romana di proprietà statale rinvenuta a Bracciano, nell'importante area archeologica di Vicarello.

La grande disponibilità dimostrata dalla soprintendente Anna Maria Moretti e la determinazione dell'amministrazione comunale di Bracciano hanno permesso il ritorno dell'importante scultura nel suo luogo di origine, nell'ottica condivisa della valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. L'Apollo, conservato per oltre trent'anni nei depositi ministeriali, è stato finalmente restituito alla comunità alla quale culturalmente appartiene ed alla fruizione pubblica.

Alla conclusione della mostra il torso del dio potrà rimanere a Bracciano, perché nel frattempo la Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha concesso l'autorizzazione al deposito pluriennale della scultura presso il Museo Civico. A suffragare la possibilità del deposito, le dichiarazioni fatte nel 2006 dall'allora ministro per i Beni Culturali, onorevole Rutelli, che aveva annunciato sulla stampa nazionale la volontà di restituire la scultura al suo territorio di provenienza.

Il Museo Civico di Bracciano è un piccolo museo di proprietà comunale allestito in un edificio storico, che ospitava anticamente un convento agostiniano. Esso raccoglie, attraverso le sue collezioni, la storia della città. Come spesso accade nei musei civici e nei collezio-

ni, di diversa provenienza, sono piuttosto eterogenee e coprono un arco temporale molto vasto, che va dal IX secolo a.C. ai primi anni del Novecento. Le sue opere provengono dal territorio circostante, sono ad esso legate e ne costituiscono una delle chiavi interpretative: così è anche per la scultura del dio Apollo (cfr. box *I punti multimediali* alla pagina seguente).

Le Aquae Apollinares Novae di Vicarello

In età romana esistevano nel territorio di Bracciano, particolarmente ricco di acque, due complessi termali distanti circa 30 miglia da Roma: le *Aquae Apollinares Veteres*, identificate dagli studiosi nella località chiamata Stigliano, e le *Aquae Apollinares Novae*, identificate nella località di Vicarello. Entrambi i luoghi sono stati ininterrottamente utilizzati a scopo terapeutico dall'antichità ai nostri giorni.

Vicarello si trova sulla sponda occidentale del lago di Bracciano. A circa un km dalle rive del lago, in un paesaggio di prati ed olivi secolari, sgorga una sorgente di acqua calda (oltre 45 °C) che, grazie alle sue proprietà chimico fisiche, è adatta a curare malattie reumatiche, esiti di lesioni traumatiche ed altre patologie. Questa sorgente fu utilizzata fin dall'epoca neolitica, com'è dimostrato dagli strumenti litici rinvenuti. Ad un uso religioso e non antropizzato della fonte fino all'epoca etrusca seguì, in epoca romana, la sua trasformazione in stabilimenti attrezzati con strutture in muratura che permettevano il migliore sfruttamento delle acque termali, secondo la mentalità e le esigenze dei nuovi dominatori.

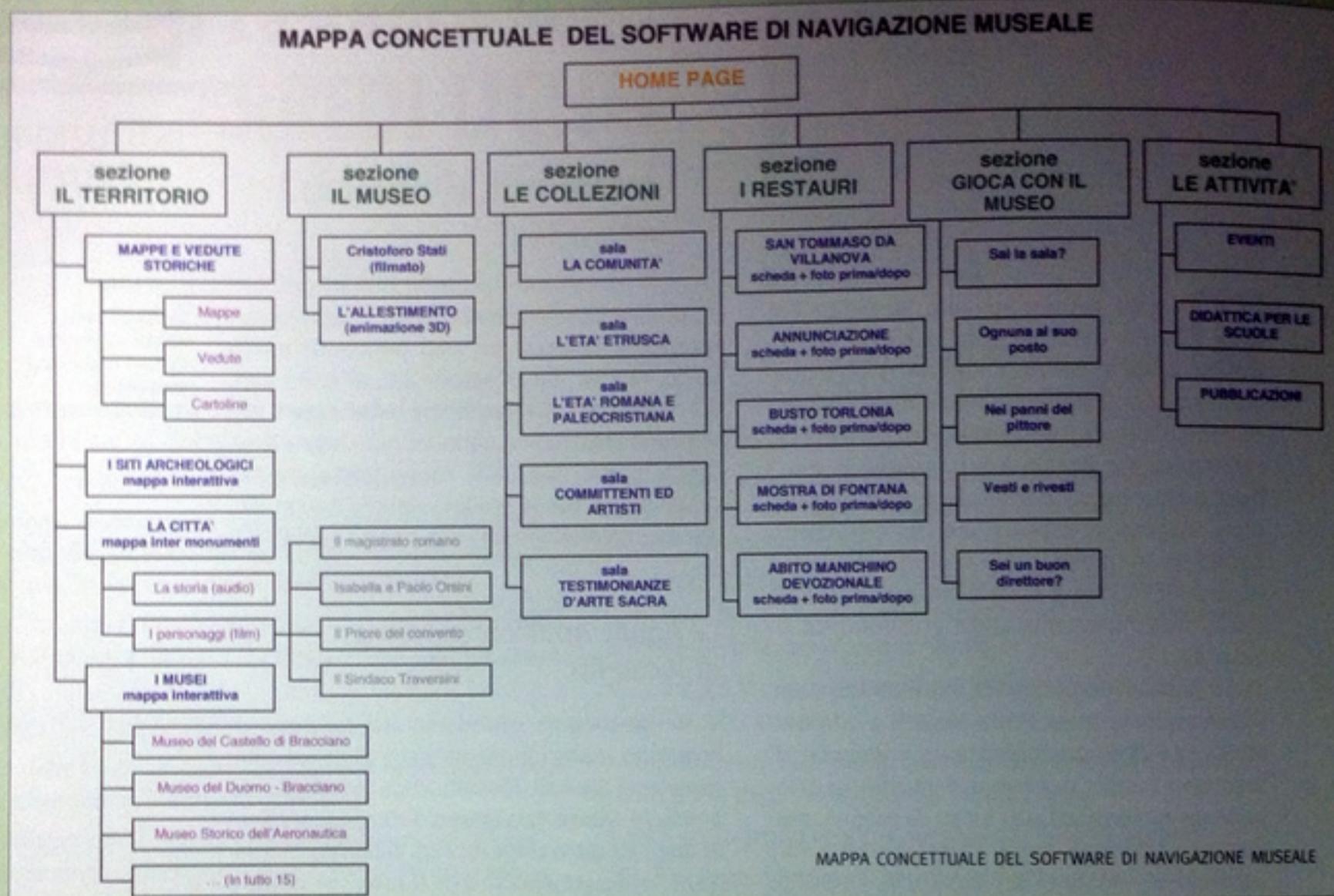
A Vicarello, in posizione panoramica sul lago e collegata direttamente al complesso termale, l'imperatore Domiziano (*Titus Flavius*

Cecilia Sodano
Responsabile Area
Conservazione Beni
Monumentali
del Comune di Bracciano.

KERMES

ISTITUZIONI E
STRUTTURE

I PUNTI MULTIMEDIALI



Il Museo Civico di Bracciano si è da poco dotato di punti multimediali. Esplorandone i contenuti i visitatori possono approfondire la conoscenza delle collezioni, scoprire i monumenti ed i siti archeologici del territorio ed i musei nei dintorni, consultare antiche mappe e vedere le immagini di Bracciano dipinte da importanti artisti conservate nei musei di tutto il mondo. Alcuni cortometraggi danno volto e voce ad antichi personaggi della città ed una sezione è specificamente dedicata ai ragazzi, con giochi che permettono loro di autovalutare la propria visita al museo.

Il software è stato progettato e realizzato appositamente per il Museo Civico di Bracciano dalla ditta Globalmedia s.a.s. di Mantova sulla base del progetto culturale elaborato dall'architetto Cecilia Sodano, direttrice del museo e funzionario del Comune. Il prodotto multimediale funziona in modalità touch-screen ed è disponibile in italiano ed in inglese. Il software, in versione Windows, utilizza una piattaforma Director by Adobe nella quale sono integrate ricostruzioni ed animazioni interattive realizzate con 3D Flash. I totem, il cui uso è intuitivo anche per il pubblico non informatizzato, propongono contenuti adatti a vari tipi di pubblico: visitatori adulti di diversa formazione culturale, studenti, ragazzi.

La realizzazione del progetto, finanziato dalla Provincia di Roma con fondi della Regione Lazio e dal Comune stesso, ha comportato oltre un anno di lavoro: il software contiene circa 200 cartelle di testo, oltre 300 immagini e cinque cortometraggi.

Il progetto culturale di questi punti multimediali sostiene la precisa idea di un museo locale che trae la sua forza ed il suo senso dal radicamento al suo territorio ed alla sua comunità. I punti multimediali del Museo Civico di Bracciano sono uno degli strumenti che permettono al museo di prolungarsi idealmente nei monumenti della città, nel suo centro storico, nelle aree archeologiche, offrendo ai visitatori ed ai cittadini l'arte e la bellezza come chiavi di lettura del luogo.

Sopra: La mappa concettuale sulla quale è stato progettato il software. Nella colonna accanto, dall'alto: Un'immagine dello schermo dei punti multimediali che mostra la scelta delle mappe storiche; Un attore impersona il sindaco Paolo Traversini, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, e racconta ai visitatori come Bracciano ha vissuto l'unificazione d'Italia; Informazioni sulle opere d'arte esposte nel museo; La sezione "Gioca con il museo" permette ai ragazzi, attraverso giochi che riguardano le collezioni, di verificare in modo divertente quanta attenzione si sia posta nella visita al museo.



Domitianus, 51-96) fece costruire la sua villa. Fu probabilmente lo stesso imperatore, descritto da Suetonio "*deformis ... crurum gracilitate*", a volere la ristrutturazione dell'intero complesso termale disponendolo a suo uso personale, in modo da poter fare delle acque terapeutiche un uso assiduo ed esclusivo: Giuseppe Cordiano³ ipotizza infatti che l'intervento domiziano comportò la chiusura dell'accesso all'area termale limitandone la fruizione, nel corso della seconda metà del I secolo d.C., ai congiunti dell'imperatore e alla sua corte.

Il complesso termale era articolato, tra il I ed il II secolo d.C., in due gruppi di edifici divisi da un fossato. Nel gruppo più vasto, che tra aree coperte e scoperte occupava complessivamente circa 15.000 mq, si trovava il ninfeo con la scultura del dio Apollo, divinità salutare venerata per i suoi poteri medicali e per la sua capacità di tenere lontane le malattie, sia del corpo che dello spirito.

Al ninfeo si arrivava percorrendo una serie di ambienti in asse fino ad una grande sala coperta a volta con due nicchioni ai lati, riccamente decorata con marmi policromi e mosaici, della quale rimangono oggi significative tracce delle pavimentazioni in *opus sectile*. Sulla parete di fondo di questa sala un grande finestrone rettangolare permetteva l'affaccio sul ninfeo vero e proprio. Qui, in una nicchia sovrastante una serie di scivoli e dislivelli che creavano giochi d'acqua, era posta la scultura del dio, visibile fin da lontano a chi percorreva la serie di ambienti fino al vestibolo finale (figg. 1, 2).

La frequentazione pubblica del complesso termale di Vicarello continuò ininterrotta dal II secolo d.C. fino ai primi anni settanta del Novecento.

Nel 1852, nel corso dei lavori di allaccio della sorgente termominerale al nuovo stabilimento costruito in quell'anno, ebbe luogo una delle più importanti scoperte archeologiche del secolo, che focalizzò su Vicarello l'attenzione della stampa internazionale: nella fenditura da cui sgorga l'acqua calda gli operai trovarono una enorme quantità di monete ma anche vasi e piccoli manufatti d'oro, d'argento e di bronzo gettati per devozione dai malati riconoscenti al dio Apollo. Erano compresi tra i reperti quattro importanti bicchieri d'argento di forma cilindrica a riprodurre un miliario in miniatura, i cosiddetti "bicchieri di Vicarello" oggi conservati al Museo Nazionale Romano,